

**Concorso** In «Gioiellino» l'Italia di Parmalat e della finanza creativa

**Lezioni** Richard Borg, ad Universal, dice la sua al cinema italiano

# Marchioni e Finocchiaro attori fuori dalle gabbie

Al Bif&st l'opera prima «Sulla strada di casa»

BARI — Il mestiere dell'attore è materia ostica da maneggiare. In particolare in Italia dove l'hobby preferito dai responsabili dei casting sembra sia rinchiudere gli attori nelle gabbie di personaggi sempre uguali a se stessi. Si va sul sicuro, in tempi di ristrettezze. Ce lo ricordano due dei migliori attori italiani in circolazione che, per la prima volta si ritrovano a condividere la scena in una opera prima coraggiosa e fuori dagli schemi, *Sulla strada di casa* di Emiliano Corapi, passata ieri in concorso al Bif&st.

Loro sono Vinicio Marchioni (ricordate il Freddo del *Romanzo Criminale* televisivo?), già protagonista del pluripremiato *20 Sigarette*, e l'attrice siciliana Donatella Finocchiaro. Marito e moglie sul grande schermo, incarnano l'ordinarietà di una coppia, attraversata da «un'inquietudine latente che pian piano si fa strada tra loro, un non detto che si insinua nella quotidianità», spiega il regista di questo noir aspro e dai forti risvolti politici. «Per una volta non faccio il cattivo - scherza l'attore romano - è necessario spesso dire di no quando ti propongono ruoli sempre uguali. Dopo la serie *Romanzo Criminale* avrei potuto interpretare solo poliziotti. Quando un attore tenta di fare di tutto in Italia si pensa: guarda, quello si è montato la testa, vuole fare tutto lui! Dovremmo smetterla con questo provincialismo». «Spero di fare una suora nel mio prossimo film - aggiunge Finocchiaro che al Bif&st ieri accompagnava anche *Terraferma* di Crialessi - aspiro sempre a fare personaggi diversi da me, certo è più facile adattarsi ai ruoli che ti somigliano ma è meno stimolante». E, prosegue, parlando di *Terraferma*: «È stata una esperienza indimenticabile, nessuno sa raccontare la mia Sicilia con la poesia di Emanuele - spiega - siamo diventati cittadini di Liosia per un mese con una full immersion tra gli abitanti dell'isola, un metodo di lavoro unico».

Ancora, cinema che prende spunto dal reale per costruire una visione, per immaginare interpretazioni di quello che ci gira intorno. Stesso esperimento portato avanti da Andrea Molaioli nel suo *Gioiellino*, tratto dalla vicenda Parmalat: «Non è un film di inchiesta o di denuncia - sottolinea - il fine partire da un personaggio o da una storia per oltrepassarla e dar vita ad una rilettura della realtà». Uno

spaccato sulla "creativa" finanza del Belpaese che tuttavia non ha incontrato il favore del pubblico: «Stiamo subendo l'attacco delle commedie - chiarisce la coraggiosa produttrice del film Francesca Cima - io le trovo pericolose perché rischiano di provocare un effetto noia sul pubblico che vanificherebbe quel poco di fiducia che c'era nei confronti del cinema italiano. Questa deve essere un'industria di prototipi, il più possibile variegata, che non può ragionare per mode. Fare film come *Il Divo* è certamente difficile, ma le sfide devono essere parte del nostro lavoro».

Pigrizia e scarsa varietà, piaghe del nostro cinema che ammorbano anche Hollywood oggi, a sentire Richard Borg, ad di Universal, protagonista di una lezione di cinema mattutina che è penetrata a fondo nelle anomalie che rendono il sistema-cinema nostrano inefficiente e vetusto. In un momento in cui dagli Usa arrivano solo sequel, pellicole sui supereroi e reboot, il made in Italy dovrebbe darsi una svegliata. E, finalmente, imparare dalla Francia come si fa della settimana arte un'industria all'avanguardia.

**Nicola Signorile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scena di «Sulla strada di casa» il film (opera prima) di Emiliano Corapi che impegna Vinicio Marchioni e Donatella Finocchiaro nell'interpretazione di una coppia solo apparentemente ordinaria



» Il programma

**John Madden, i fratelli Taviani e la musica secondo Bene**

BARI — Oggi al Bif&st si incrociano le strade di due prestigiose personalità della settimana arte. Due autori che con la loro presenza, dopo il passaggio di Max Von Sydow, contribuiscono a consolidare il carattere internazionale della kermesse di Felice Laudadio. Il primo è il regista iraniano Abbas Kiarostami che terrà (alle 11) una lezione di cinema alla Galleria davanti al pubblico che in mattinata avrà avuto occasione di rivedere il suo ultimo intenso lavoro, *Copia Conforme* con Juliette Binoche. Il secondo è il cineasta inglese John Madden: questa sera il Petruzzelli ospiterà la proiezione della sua commedia *The best exotic Marygold Hotel* con un cast di straordinari attori come Judi Dench, Maggie Smith e Tom Wilkinson (in Italia in uscita domani nelle sale). Madden sarà in conferenza stampa alle 12.45 nell'ex Palazzo delle Poste e in serata riceverà il suo Premio Fellini 81/2 mentre il presidente di giuria Gianni Minà decreterà il miglior documentario del Bif&st 2012. Altra pellicola inedita, in serata (al Galleria alle 22) per Panorama Internazionale: *Les Adoptes* diretta e interpretata dall'attrice francese Mélanie Laurent, tenera storia di due sorelle adottive che crescono insieme il piccolo Leo. I film di oggi saranno: alle 15.30, *Gianni e le donne* di Gianni Di Gregorio e, alle 18.30, fuori concorso, spazio al trionfatore berlinese *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani, accompagnato al Petruzzelli da Paolo Taviani, Fabio Cavalli e la produttrice Grazia Volpi. Anche due opere prime molto attese oggi: alle 16 (Galleria 1), *Sette opere di misericordia* di Gianluca e Massimiliano De Serio, che saranno in sala (e in conferenza stampa) e, alle 18, *Corpo celeste* di Alice Rohrwacher, presentato al pubblico barese dall'attrice Anita Caprioli.

**Il Festival Carmelo Bene**

Alle 11.30 (Galleria 5) sarà proiettato il video *Carmelo Bene e le tecniche dell'assenza* di Maurizio Grande; alle 15 al Galleria 6, va in scena *Manfred*, versione per concerto in forma d'oratorio e, alle 17, *L'Adelchi* di Alessandro Manzoni in forma concerto, entrambe dirette dall'artista salentino. Così come *Hermitage* e *Un Amleto di meno*, alle 22.30, in sala 6. Per gli incontri, alle 18.30 all'ex Palazzo delle Poste, «Carmelo Bene e la musica» con la partecipazione di Roberto Calabretto e Marcello Panni, coordina Pierfranco Moliterni.

**N.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **L'intervista** Il regista iraniano parla dei suoi progetti e della scomparsa di Tonino Guerra

## Kiarostami: «Qui mi piace perdersi Sono pronto al primo ciak in Puglia»

BARI — «Girare un film in Puglia? Ho già pronta una sceneggiatura, aspetto solo di dare il primo ciak». Dietro quegli inseparabili occhiali scuri, Abbas Kiarostami nasconde una grande voglia di raccontarsi, la bocca resta cucita solo quando si accenna a Jafar Panahi, il regista condannato dal regime degli ayatollah. Il grande autore di Tehran, premiato ieri sera da Ettore Scola sul palco di un Petruzzelli gremito per la prima di *Titanic* in 3d, è il protagonista della lezione di cinema in programma questa mattina al Galleria per il Bif&st. È appena tornato dal Giappone dove ha finito di girare *Like someone in love*, che non è in programma a Bari «perché non ha ancora trovato un distributore italiano». La lezione è dedicata a *Copia conforme*, con Juliette Binoche come attrice protagonista, uscito nelle sale italiane lo scorso anno.

**Maestro per uno strano caso del destino viene premiato in un festival dedicato al poeta Tonino Guerra, un suo grande amico, che ha incontrato proprio due anni fa qui in Puglia per presentare il suo ultimo libro di poesie, «La valle del kamasutra».**

«Le rivelo una cosa sconvolgente, che non ho condiviso con nessuno, proprio in occasione di quell'incontro Guerra mi regalò un suo poema. Io lo lessi, era così

ricco di poesia, che decisi di costruirci una sceneggiatura. Il progetto era di chiudere il film in Giappone e tornare qui in Italia per incontrarlo. Cinque giorni fa ero casualmente davanti alla tv, stavo chiudendo la custodia del dvd del mio film appena rifinito e ho sentito la notizia della sua morte. Un gioco del destino, che solo lui avrebbe capito, spesso chiacchieravamo sulla percezione dei misteri della vita».

**È qui da due giorni che aria si respira al Bif&st?**

«Mentre venivo dall'aeroporto ho sfogliato il catalogo e mi sembra molto ben organizzato, mi ricorda quello di Taormina. Conosco il direttore Felice Laudadio e credo che abbia riportato bene la sua esperienza qui. Il valore di un festival, poi, è dato dal numero dei partecipanti, da quanta gente riesce ad educare e a far innamorare di cinema. E questo lo potremo solo dire tra

un po' di tempo».

**Ha mai pensato di girare qui?**

«Non solo l'ho pensato, ma ho già visto le location e scelto gli attori. Girerò soprattutto sul Gargano, con una piccola parentesi a Matera, per un interno».

**Può rivelarci qualcosa della storia?**

«Le posso solo dire che il titolo sarà *Processo orizzontale* e che ho appena visto a pranzo uno degli attori, ma il cast non è pugliese».

**Cosa le piace dei nostri paesaggi?**

«Sono affascinato dalla vostra architettura così varia e complessa quasi come gli individui che la abitano. Oggi prima di pranzo ho fatto un giro per Bari vecchia e mi sono perso. Mi è piaciuto molto. Qualche anno fa ero al Moma di New York per una mia mostra fotografica, mi chiesero che cosa non mi piacesse della city ed io risposi che non amavo il fatto che lì non riuscissi a perdersi. Voi siete ormai assuefatti e non vi rendete conto dell'eccezionalità della vostra architettura, rassicurante, quasi umana: ovunque ci si fermi c'è sempre un angolo dove poggiarsi. Io da anni ormai mi diverto a fotografare le scale delle case pugliesi. Spero di riuscire a trasmettere tutto questo nel mio prossimo film».

**Michela Ventrella**

**Abbas Kiarostami terrà oggi la sua Lezione di cinema su *Copia conforme***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Musica** Presentata una rassegna di «ibridazioni» musicali in discoteca

## Nuove direzioni per la «club culture»

BARI — Dj-set di alto livello, performance musical-culinarie, arte visuale, dibattiti su nuovi media e promozione di idee. Il tutto, nell'insolito teatro di una discoteca, di sabato notte. Anzi, di sabato sera, come tengono a precisare Nicola Conte, Nicola Difino e Nicola Pertuso, responsabili di «New directions», un progetto nato con l'obiettivo di «portare la cultura nei club». La prima data sarà quella del 30 marzo, alle 21, presso il Jubilee Hotel Club di Corato, con una serata che vedrà protagonisti, oltre a Nicola Conte, dj barese di caratura internazionale -

**Brindisi**

### Salta lo show di Ranieri

Annullato il concerto di Massimo Ranieri organizzato per sabato 31 marzo nel Nuovo Teatro Verdi di Brindisi. Chi ha già acquistato il biglietto può chiedere il rimborso presso il botteghino del teatro entro e non oltre mercoledì 4 aprile, durante i consueti orari di apertura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in questa occasione anche direttore artistico -, tre nomi di rilievo del panorama musicale internazionale: il britannico Dom Servini, Antonio Martino, e il dj-gastronomo salentino, Don Pasta.

«New directions» è stata presentata ieri, presso la galleria Fabrica Fluxus, a Bari, alla presenza del direttore artistico, di Nicola Difino, responsabile del food-show, e di Nicola Pertuso, general manager. È stato proprio Pertuso a sottolineare il concetto di ibridazione, alla base di «New Directions»: «Vorremmo creare, attraverso la contaminazione tra musica e gastrono-



mia, un'esperienza originale esportabile anche fuori dalla Puglia». Per questo, ha acquisito una licenza TEDx, legata ad un programma nato negli USA per la promozione di idee innovative. «Sono tornato in Puglia per capire cosa si sta



### Realtà fresche

L'obiettivo di Nicola Conte, direttore artistico di «New Directions» è fare emergere nuove realtà musicali pugliesi. Nella foto piccola: Don Pasta

suonando e quali sono le prospettive», ha spiegato Conte, «pensiamo di poter creare noi stessi nuove realtà musicali». Partendo dalla continuità con l'esperienza passata, rappresentata dal dj Antonio Martino - vicino alle esperienze del Fez di Con-

te -, per continuare con l'esplorazione del food-show. «Vogliamo riportare alla luce la poesia della cucina», ha raccontato Difino.

«New directions» sembra un progetto che vede lungo, quindi: sono previsti appuntamenti mensili: il secondo sarà il 20 aprile, mentre, per i successivi ancora non ci sono date precise. Il dato certo è che ci saranno molti ospiti, come il musicista americano Osunlade (20 aprile), Alessandro Piva, Peppe Zullo. È stato invitato persino Nichi Vendola, assicura Pertuso, ma ancora non si sa se potrà essere presente. Per saperlo, occorrerà seguire «New Directions». Dalle nove di sera, in un disco-club.

**Giusi Alessandra Falco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA